

Voglia di infinito

Giorgio Bonati
Luigino Bruni
Angelo Casati
Lidia Maggi
Angelo Reginato
Alberto Maggi
Marina Marcolini
Gianni Marmorini
José Tolentino Mendonça
Derio Olivero
Antonietta Potente
Ermes Ronchi
Giovanni Vannucci
Luigi Verdi

a cura di
Maria Teresa Abignente

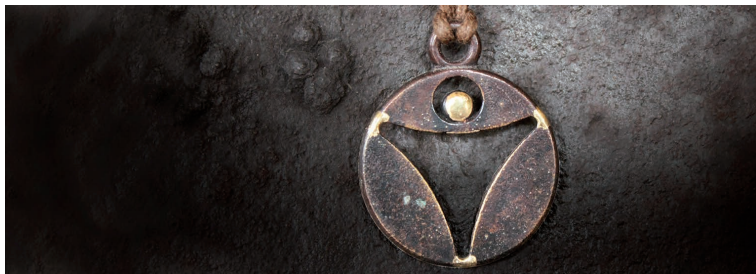
Romena Accoglienza – Casa Editrice

località Romena 1 – 52015 Pratovecchio Stia (AR)

edizioni@romena.it - www.romena.it- www.romenaccoglienza.it

ISBN: 978-88-31288-43-9

Prima edizione Febbraio 2024



PREMESSA

“Non un crocifisso, ma il vuoto, il risorto, l’infinito”.

Così Giosuè Boesch, pastore protestante e iconografo, prezioso compagno della Fraternità di Romena nei suoi primi passi, motivava quella croce vuota: Gesù non c’è più, è andato oltre, e quello spazio vuoto contiene tutto il mistero, l’attesa, la speranza, tutta la fede cristiana.

Il crocifisso vuoto è l’ambientazione di questo libro, con il quale proviamo a compiere un cammino corale di accompagnamento ai giorni di quaresima, della settimana santa, della Pasqua.

Un’immersione nei giorni del travaglio doloroso di Gesù, della sua scelta d’amore, del suo ritorno dall’oltre accompagnati da teologi, scrittori, uomini e donne di fede dalle visioni larghe, aperte, originali.

Grandi testimoni che abbiamo conosciuto e apprezzato incontrandoli e ascoltandoli alla Fraternità di Romena e che ci offrono contributi diversi, profondi per le nostre riflessioni, per i nostri momenti di silenzio e di preghiera, per sostenere la nostra voglia di infinito.

Massimo Orlandi

INTRODUZIONE

“Solo i crocifissi possono capire e desiderare le resurrezioni”, scrive Luigino Bruni nel suo commento al libro di Giobbe, solo chi sente sulla sua pelle e nella sua carne il dolore di una morte e lo schiantarsi del futuro può desiderare, sognare, sperare la resurrezione. Penso ai sogni e al futuro che avevano immaginato i discepoli in quei tre anni. Forse sogni di gloria, di liberazione, di un regno che chissà quanto regale e trionfale si erano immaginato. Penso ai sogni e al futuro che anche noi seppelliamo quando ci muore una persona amata, noi, che desideriamo solo una piccola felicità e una piccola pace. Solo questo. Mi domando che certezza i discepoli potessero avere, in quei momenti dopo la morte di Gesù, della Sua resurrezione: forse nessuna, forse neanche se ne ricordavano che Gesù gliene aveva parlato...

Si sono chiusi in casa spaventati, ognuno col suo dolore, ognuno con la propria rabbia e il proprio senso di sconfitta. Come ognuno di noi davanti alla morte. Forse si sono lasciati andare ai ricordi, a quando lui era ancora con loro e li trasportava con le sue parole in un mondo profumato di lievito e fiori, in dei cieli affollati di passeri e colombe, in terreni straripanti di spighe. Ora “tutto è compiuto” ha detto dalla croce: capitolo chiu-

so, tutto finito. Cosa potevano ancora aspettarsi? È in fondo la nostra domanda davanti alla morte, o alla vita, è lo stesso.

Se il Natale ci porta nell'impossibile di un Dio che sceglie di farsi bambino di carne e latte, la Pasqua ci trasporta in un inconcepibile risveglio, in uno sgorgare di vita, nell'eterno che si accasa sulla terra. E anche noi, come quei discepoli, a domandarci: "ma è tutto finito o forse...?". Per questo tempo di Pasqua, come per il Natale, abbiamo chiesto ai nostri amici, ai nostri compagni di cammino, di accompagnarci e prenderci per mano, per aiutarci a capire, a sentire, a credere nella notizia più sconvolgente che si possa ricevere: "Non è più qui, è risorto!" "Solo i crocifissi possono capire e desiderare le resurrezioni". E ognuno di noi, con le sue spine e i suoi chiodi, ha un disperato bisogno di sentirselo ripetere: "Non è più qui, è risorto!". Ne abbiamo bisogno in questo tempo difficile, nel buio da cui ci sembra di non riuscire a riemergere, nelle nostre personali e intime, ma anche sociali e universali, vie della croce.

Gli autori di questo libro ci portano davanti al sepolcro vuoto, spalancano i nostri occhi increduli, ci fanno battere il cuore; e ci assicurano che anche per noi arriva un'alba di corse pazze di gioia, di sguardi sgomenti, di brividi di meraviglia. Anche per noi che stiamo con il cuore sospeso tra un "è tutto finito" ed un "ma forse..", che stiamo con il cuore tremante di attesa.

Maria Teresa Abignente